



**VERBALE DI DELIBERAZIONE
del
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

N. 19

**OGGETTO: Approvazione Piano di Rientro dal Disavanzo
2026 - 2028.**

L'anno duemilaventicinque addì 09 del mese di dicembre alle ore 21,00 presso i locali dell'Ente, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
CURTO Domenico	Presidente	X	
BENSO Candido	Vice Presidente	X	
GRASSEDONIO Rosaria	Consigliere	X	
PEJRETTI Valerio	Consigliere	X	
RISSO Alessandro	Consigliere	X	

Assiste alla seduta il Segretario Direttore Amministrativo CANAVESIO Daniele.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Approvazione Piano di Rientro dal Disavanzo 2026 - 2028.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che con Deliberazione n. 17 del 09.12.2025 è stato approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio 2024;

- che dal Rendiconto emerge un disavanzo di amministrazione di euro 578.066,88, per cui ai sensi del D.Lgs 118/2011 si rende necessaria la stesura ed approvazione di un Piano di Rientro triennale;

Visto l'allegato Piano di rientro predisposto dal Direttore e validato dal Revisore dei Conti;

Preso atto che il Segretario dell'Ente ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile così come riportato in calce;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Vista la L.R. n.12 del 02.08.2017;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2022, n. 9-4883;

Visto il D.Lgs 04 maggio 2001, n. 207;

Visto il vigente Regolamento di Organizzazione;

Ricordato che le Deliberazioni delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona sono immediatamente esecutive ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.12 del 02.08.2017;

Con voti unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegato Piano di Rientro dal Disavanzo per gli esercizi 2026 - 2028;
- 2) Di trasmettere copia della presente a Regione Piemonte Direzione Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e qualità.

Il sottoscritto Daniele Canavesio, Segretario dell'Opera Pia Faccio Frichieri di Carignano, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile del provvedimento deliberativo sopra esteso relativo a: **“Approvazione Piano di Rientro dal Disavanzo 2026 - 2028.”**

Carignano, lì 09.12.2025.

Il Segretario Direttore
Daniele Canavesio

Piano di Rientro dal Disavanzo



Premessa normativa

Il presente Piano di rientro dal disavanzo viene redatto in applicazione dei principi contabili dettati dal D.Lgs. 118/2011 e dai relativi allegati, che disciplinano l’armonizzazione dei sistemi contabili degli enti pubblici. Sebbene le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona non dispongano delle stesse leve finanziarie e impositive degli enti locali, tale normativa impone comunque l’obbligo di ripianare nell’arco massimo di tre esercizi l’eventuale disavanzo di amministrazione risultante al termine dell’anno precedente.

Il disavanzo accertato al 31 dicembre 2024 rende pertanto necessaria la predisposizione del presente Piano, attraverso il quale l’Ente individua e programma le misure economiche, organizzative e gestionali idonee a garantire il graduale recupero dell’equilibrio, nel pieno rispetto dei vincoli normativi e assicurando al contempo la continuità dei servizi e il mantenimento degli standard assistenziali previsti dalla vigente disciplina regionale e nazionale.

La premessa necessaria all’argomento del disavanzo è che l’obbligo di rientro in tre anni nasce dall’applicazione dei principi contabili del D.Lgs 118/2011. Tale applicazione ha però la problematica già più volte esaminata di fare riferimento a norme pensate per le pubbliche amministrazioni (quali le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona non sono come ribadito, da ultimo, dal CNEL) e in particolare per gli Enti Locali. Le norme del 118/2011 si vanno quindi ad inserire in un contesto che è ben diverso per le APSP rispetto a quello delle PA. In particolare, si rilevano queste criticità:

- Le APSP che svolgono attività di RSA non hanno sostanzialmente margini di rilievo per la riduzione della spesa. Mentre un comune o una regione possono decidere di ridurre o sospendere servizi improduttivi o non essenziali per ridurre la spesa, in una RSA gli standard del servizio offerto sono rigidamente fissati da norme superiori, e non possono essere disattesi pena il rischio di chiusura della struttura in sede di vigilanza
- Un Ente Locale può aumentare le Entrate incrementando le aliquote dei tributi locali (IMU, addizionali IRPEF, TARI, tassa di soggiorno etc). L’aumento è impositivo, è “netto” in quanto non collegato a maggiori costi di realizzazione, e il contribuente non ha scelta se non di adeguarsi, l’unico rischio per l’Ente è l’evasione su cui può intervenire con recupero crediti o affidamento all’esterno della riscossione. Nel nostro caso invece la natura non tributaria delle entrate limita fortemente le leve disponibili per il riequilibrio. Per una RSA che lavora sul libero mercato, l’intervento di incremento delle rette può tradursi in una minor competitività e quindi in maggior difficoltà a riempire i posti letto. Su una struttura come il San Giuseppe, un posto letto vuoto di media intensità da solo vanifica un aumento su tutte le rette del 1,7%, quindi ogni aumento fatto rischia di essere autoannullante, quando non direttamente controproduuttivo
- Gli Enti Locali hanno accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dagli artt. 243-bis e seguenti del TUEL, che permette di distribuire il passivo su un orizzonte temporale più lungo e di accedere al Fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali che aiuta a garantire la disponibilità di cassa per il periodo coperto dalla procedura di riequilibrio. In casi di particolare difficoltà vengono inoltre attivati interventi statali ad hoc per garantire la prosecuzione dei servizi. Le APSP non hanno accesso ad alcuna di queste misure.

Pur riconoscendo tali criticità, l’Ente aderisce all’obbligo di recupero del disavanzo nei termini prescritti.

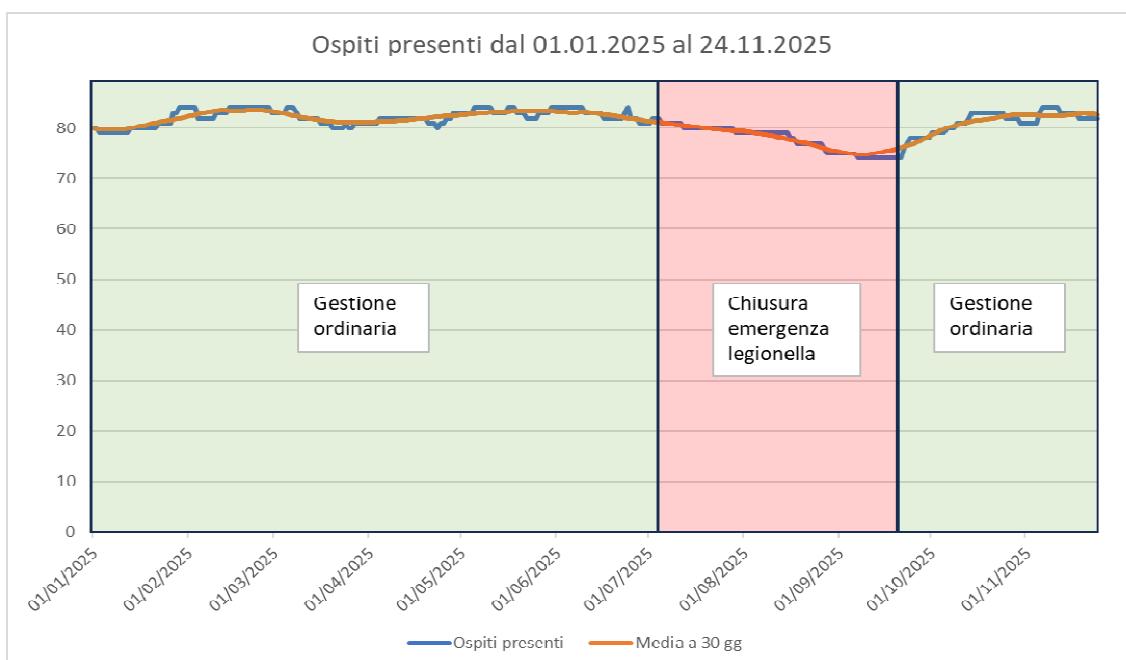
Disavanzo al 31.12.2024 e situazione attuale

Il Disavanzo di Amministrazione al 31.12.2024 ammonta ad € 578.066,88, si presume in aumento nel 2025. Per le cause che nel tempo hanno portato alla situazione attuale si rimanda alle relazioni allegate al Bilancio di Previsione 2025 – 2027 e al Rendiconto 2024, dove le stesse sono state esaminate nel dettaglio.

La gestione 2025 è stata ancora una volta condizionata da eventi imprevedibili, in particolare il verificarsi di una emergenza per cluster di legionellosi presso la Struttura; tale emergenza ha avuto due riflessi principali dal punto di vista finanziario:

- Un nuovo blocco dei ricoveri, durato dal 03 luglio al 18 settembre
- Spese impreviste, dovute a consulenze, acquisto di materiale (es. filtri, biocida etc), e acquisto di servizi (interventi di sanificazione impianto, ore di personale per i flussaggi). La spesa imprevista complessiva supererà i 60.000 euro, a fronte dei quali l'Ente ha ricevuto un contributo dal Comune di Carignano di 10.000 euro

L'effetto sull'occupazione dei posti è ancora una volta evidente:



Poiché l'Ente aveva già adottato nel tempo misure di riduzione della spesa, nei limiti imposti dal rispetto delle norme sugli standard assistenziali, già all'inizio dell'anno l'Amministrazione si era attivata per intervenire sull'unico aspetto in grado di garantire economie sostanziali, ovvero l'affidamento in global service dei servizi della Struttura, mantenendo in gestione diretta solo l'ufficio. I vantaggi previsti dalla nuova forma di appalto sarebbero i seguenti:

- Riduzione delle aliquote IVA sui servizi di pulizia e lavanderia e personale per cucina, attualmente fatturate con aliquota IVA al 22%, al 5% del canone di global service
- Riduzione aliquote IVA su acquisto derrate dalla media del 7% al 5%
- Riduzione del costo per giornata alimentare, in particolare in riferimento all'approvvigionamento delle derrate (cfr Relazione al Rendiconto 2024), rispetto al quale un operatore economico con un volume di affari maggiore può ottenere una scontistica più importante rispetto a quella contrattata dall'Opera Pia

- Riduzione del costo del lavoro per assistenza per i nuclei attualmente gestiti con personale misto Ente/cooperativa – attualmente questa prestazione lavorativa viene fatturata con tariffa oraria, il passaggio ad una tariffa giornaliera per utente come il resto della struttura comporterà una riduzione del costo complessivo
- Riduzione delle aliquote IVA sulle manutenzioni di attrezzature attualmente a carico Ente – passaggio dal 10% sulla manodopera e sui canoni e 22% sulle forniture e pose in opera al 5% fisso del canone di global service

Considerato che l'Ente ha già riconosciuto all'appaltatore attuale tutti gli aumenti contrattuali previsti dal CCNL Cooperative Sociali, non si avrà un aumento del costo base del lavoro, mentre un affidamento complessivo della struttura per un periodo lungo (4 + 4 anni) si spera possa invitare gli operatori economici a fare “investimento” sulla Struttura, alzando il ribasso offerto facendo leva sulle economie di scala e di lungo periodo disponibili. Ovviamente si avrebbe contezza dell'effettiva efficacia della misura solo in sede di aggiudicazione, ma i risparmi conseguibili sono ragionevolmente stimati in circa 100.000 euro annui, potenzialmente maggiori o minori in ragione dell'effettivo contratto stipulato.

Come detto il Servizio Amministrativo nei primi mesi dell'anno ha predisposto la documentazione di gara, mentre l'Ente ha stipulato una convenzione con l'APSP Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari di Vigone per svolgere congiuntamente gara di appalto, non essendo l'Opera Pia una Stazione Appaltante qualificata per le gare sopra soglia europea.

Il 30 giugno, quando ormai si era in procinto di pubblicare la gara, è scaduta la qualifica del Centro Servizi presso l'ANAC. Il nuovo procedimento di qualifica si è concluso con una qualifica di livello inferiore, che avrebbe permesso di fare una gara di massimo due anni. Poiché una gara di durata così breve, ma complessa come esecuzione, non sarebbe stata di interesse per operatori economici seri, è sorta la necessità di cercare un altro Ente cui far svolgere la gara.

Il blocco dei ricoveri intervenuto poco dopo ha ulteriormente bloccato le procedure, sia per l'aggravio di lavoro che ha comportato sia perché non era pensabile bandire una gara per una struttura con il titolo autorizzativo a rischio (se l'emergenza non fosse rientrata l'ASL avrebbe potuto sospendere o ritirare l'autorizzazione al funzionamento). Di conseguenza si è arrivati a questo autunno; gli unici due Enti con i quali è stato possibile intraprendere il discorso sono stati la Città Metropolitana e la Società di Comittenza Regione Piemonte. La prima richiede per lo svolgimento della gara un contributo percentuale che, applicato alla base di gara, darebbe un costo tra i 50.000 e 60.000 euro; la seconda un contributo fisso di 27.000 euro. Il Consiglio di amministrazione ha quindi deliberato in data 20 ottobre l'approvazione della Convenzione con SCR; a sua volta SCR ha comunicato che l'approvazione per parte loro era programmata per il 28 novembre, e si è in attesa di notizie.

Questo avvicendamento di eventi ha reso impossibile attivare già nel 2025 quella che è in sostanza l'unica soluzione immediata e caratterizzata da margini di certezza per ottenere delle riduzioni nei costi di gestione – tutti gli altri aspetti (comunque marginali sul totale della spesa dell'Ente) sono già stati ridotti nei limiti dell'impatto sulla qualità, e non hanno quindi margini ulteriori di importo rilevante.

Per quanto riguarda il personale dipendente, sono i pensionamenti che influiranno sulla riduzione della spesa sono i seguenti:

- N. 1 OSS dal 01.12.2025
- N. 1 OSS dal 01.08.2026
- N. 1 OSS nel 2028.

All'attuale costo di sostituzione con personale della Cooperativa, ogni pensionamento si traduce in un risparmio annuo di circa 7.500 euro tra retribuzioni e oneri.

Un altro aspetto che potenzialmente potrebbe portare delle economie è quello dell'efficientamento energetico; l'Ente ha preso contatti con una ESCo per avviare una valutazione sulle possibili soluzioni progettuali realizzabili e sui risparmi conseguibili. Il progetto verrà avviato solo qualora ne sia preventivamente accertata la convenienza economica, ma al momento viene preventivato un risparmio sulle utenze di circa 40.000 euro annui.

Infine per quanto riguarda i debiti per finanziamento va segnalato che il mutuo n. 202197965 del 18/03/2021 sarà estinto il 31.03.2027; da tale data si avrà quindi una riduzione della spesa di circa 2.300 euro mensili.

Posto che per la ragioni sopra citate nel 2025 non vi sarà di certo recupero del disavanzo, applicando il disavanzo approvato al triennio 2026 – 2028 e valorizzando le riduzioni della spesa previste, emerge il seguente quadro:

Voce	2026	2027	2028
Disavanzo compensato	- 107.500,00	- 171.300,00	- 187.600,00
Economie da esternalizzazione	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Pensionamenti	7.500,00	10.600,00	20.000,00
Efficientamento	---	40.000,00	40.000,00
Estinzione mutuo	---	20.700,00	27.600,00

Il quadro ricostruito nel presente Piano evidenzia come il percorso di riequilibrio dell'Ente, pur reso più complesso dagli eventi straordinari verificatisi nel 2025 e dai vincoli strutturali propri delle APSP, rimanga concretamente perseguitabile attraverso un insieme coordinato di interventi già programmati o in corso di attuazione.

Le economie derivanti dall'esternalizzazione dei servizi in forma di global service, dai pensionamenti progressivi, dall'efficientamento energetico e dalla futura estinzione del mutuo – come quantificato nella tabella riepilogativa – consentono di coprire una quota significativa del disavanzo, stimata in € 466.400,00 sul triennio 2026-2028. La parte residua, pari a € 111.666,88, può essere ragionevolmente assorbita attraverso un incremento moderato delle rette a carico dei circa 70 ospiti privati, stimato in soli € 2,20/die, misura che risulta sostenibile e non pregiudica la competitività della Struttura sul territorio.

Resta inoltre la possibilità che eventuali adeguamenti delle tariffe regionali – qualora disposti – forniscano ulteriori margini di sicurezza, riducendo la pressione sugli ospiti privati e accelerando il percorso di rientro.

Il Piano delineato non si limita a operare sul breve periodo ma rafforza anche la prospettiva di medio termine dell'Ente, in quanto le misure adottate non compromettono il livello dei servizi, preservano gli standard assistenziali obbligatori e contribuiscono a una gestione più efficiente, stabile e prevedibile. L'Ente si impegna pertanto ad attuare progressivamente le azioni previste, monitorando con continuità gli andamenti economici, gli esiti delle procedure di gara e gli effetti delle misure organizzative, così da garantire agli organi di governo e agli enti di controllo un aggiornamento costante sull'avanzamento del rientro.

In conclusione, il percorso qui delineato consente all'Opera Pia Faccio Frichieri di rispettare l'obbligo normativo di recupero del disavanzo, rafforzando al contempo la sostenibilità complessiva della gestione e assicurando la continuità dei servizi alla comunità di riferimento.

**COLLA DOTT. MASSIMO
DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE**
Via Trieste 11 – 10041 CARIGNANO (TO)

Tel. 011.0860228

Codice Fiscale: CLLMSM68R30B777D - Partita I.V.A.: 07024710019

Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Circoscrizione di Torino, Ivrea e Pinerolo – N. 1760

Iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 110022 dal 25/11/1999

Mail: c.e.d.consult@cometacom.it

P.E.C.: massimo.colla@cert.legalmail.it

**PARERE DEL REVISORE LEGALE SULLA PROPOSTA DI APPLICAZIONE DEL DISAVANZO DI
AMMINISTRAZIONE TRIENNIO 2026-2028**

“OPERA PIA FACCIO FRICCHIERI A.P.S.P.” CON SEDE IN CARIGNANO (TO) VIA S. PELLICO 2

Il sottoscritto Revisore Unico da atto che:

Il ripiano del Disavanzo di Amministrazione per l’Esercizio finanziario 2026-2028, pari ad Euro 578.066,88 come proposto dal C.d.A. e come sanciscono le norme contabili vigenti in materia (Art. 188 del D.Lgs. n. 267/00 e s.m. ii), che testualmente recita: ... *Il disavanzo di amministrazione puo' anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliazione, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro e' sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonche' i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale”...omississ” viene garantito mediante le poste correttive contabili di seguito specificate:*

anno 2026 : applicazione disavanzo di euro 107.500,00 mediante:

Economie da esternalizzare per euro 100.000,00

Pensionamenti 7.500,00

Anno 2027: applicazione disavanzo di euro 171.300,00 mediante:

Economie da esternalizzare per euro 100.000,00

Pensionamenti per euro 10.600,00

Efficientamenti per euro 40.000,00

Estinzione mutuo per euro 20.700,00

Anno 2028: applicazione disavanzo di euro 187.600,00 mediante:

Economie da esternalizzare per euro 100.000,00

Pensionamenti per euro 20.000,00

Efficientamenti per 40.000,00

Estinzione mutuo per euro 20.700,00

La parte residua, pari a € 111.666,88 assorbita attraverso un incremento moderato delle rette a carico dei 70 ospiti privati, stimato in soli € 2,20/giorno, misura che risulta sostenibile e non pregiudica la competitività della Struttura sul territorio.

Vista la documentazione acquisita agli atti dall’ufficio;

Considerato che:

a) Le previsioni non mutano il quadro della congruità, coerenza ed attendibilità complessiva.

b) La gestione finanziaria e la gestione di cassa rispettano le condizioni di equilibrio.

Accertato il rigoroso rispetto del pareggio finanziario e degli equilibri di bilancio dettati dall’ordinamento finanziario e contabile nonché il rispetto del pareggio di bilancio.

Raccomandato:

Il monitoraggio dell’andamento di cassa;

Il puntuale rispetto del principio di prudenza;

esprime parere

FAVOREVOLE

all’approvazione del piano di rientro del disavanzo di amministrazione dell’anno 2024 in subordine
all’adozione dei relativi provvedimenti sopra citati per il riequilibrio del disavanzo di euro 320.008,86

Carignano 9/12/2025

IL REVISORE LEGALE
Dott. Massimo Colla



Letto, confermato e sottoscritto

In originale firmato

Gli Amministratori: f.to BENSO Candido
f.to GRASSEDONIO Rosaria
f.to PEJRETTI Valerio
f.to RISSO Alessandro

Il Presidente
f.to CURTO Domenico

Il Segretario
f.to CANAVESIO Daniele

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La Presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Elettronico dell'Ente
dalla data odierna e per 10 giorni consecutivi.

Carignano lì 16.12.2025

Il Segretario Direttore
f.to Daniele Canavesio

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Carignano, lì 16.12.2025

Il Segretario Direttore
Daniele Canavesio

Immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 22 L.R. 12 del 02.08.2017.

Il Segretario Direttore
f.to Daniele Canavesio